

**Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 giugno 1932, n. 865, concernente nuovi provvedimenti per i danneggiati dalla eruzione dello Stromboli del settembre 1930.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 giugno 1932, n. 865, concernente nuovi provvedimenti per i danneggiati dalla eruzione dello Stromboli del settembre 1930. (*Stampato* n. 1491-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Ne do lettura:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 23 giugno 1932, n. 865, concernente nuovi provvedimenti per i danneggiati dalla eruzione dello Stromboli del settembre 1930 ».

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 settembre 1932, n. 1343, concernente la costituzione del comune di « Littoria » (Roma).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 settembre 1932, n. 1343, concernente la costituzione del comune di « Littoria » (Roma). (*Stampato* n. 1492-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

È iscritto a parlare l'onorevole camerata Angelini. Ne ha facoltà.

ANGELINI. Onorevoli Camerati! Non avrei preso la parola se non mi fossi accorto che nessuno di voi si era iscritto a parlare su questo importante disegno di legge per la conversione in legge del Regio decreto-legge concernente la costituzione del comune di Littoria, perchè sicuramente altri meglio di me avrebbe illustrato l'importanza del

provvedimento, dal punto di vista politico, tecnico, economico, sociale.

Se lo spirito e la disciplina fascista non avessero abituato tutto il nostro popolo a prodigi di realizzazione e a meravigliosa rapidità di attuazione, nessuno potrebbe credere di avere già dinanzi la costituzione di un regolare comune con tanto di territorio abitato, di case, di ponti, di strade, là dove, sino a un anno addietro, era l'acquitrino, la malaria, e stagnava la palude.

La costituzione del comune di Littoria rappresenta veramente il segno più concreto e più formidabile, la realizzazione più arditata, più rapida e poderosa della volontà e della forza fascista in fatto di bonifica agraria. Si tratta di una vasta estensione di terra selvaggia e malsana, sulla quale si era esercitata da millenni la tecnica, l'esperienza, la tenacia di alcuni papi, ansiosi di risolvere problemi formidabili di idraulica, di prosciugamento, di colonizzazione e di miglioramento in genere. Ebbene! Questa landa paludosa, inerte e malsana è stata trasformata in breve volger di tempo, sotto l'urto e l'applicazione disciplinata della volontà e della forza fascista, in un terreno già meraviglioso, che racchiude tesori di potenza produttiva, sul quale si innalzano rapidamente case coloniche, ponti, strade, facendolo centro di agricoltura intensiva e di nuova vita sociale.

Perchè, o camerati, il comune di Littoria già vive, non solo nella nostra fede e nella certezza di uno sviluppo crescente, ma nell'ansito di numerose macchine, di trattrici che fendono il terreno per renderlo ancor più produttivo, nel biancheggiare di numerose case coloniche, di strade, fabbricati, la torre, perfino, del nuovo comune, e nel canto del lavoro dei suoi ventimila operai, costruttori, dirigenti e tecnici, vera milizia fascista per un'opera agraria e civile di profondo significato, che esprime un esempio indelebile della potenza del Littorio, dal quale prende il nome e prende l'insegna.

È quindi, camerati, con particolare, profondo senso di ammirazione per tanta vastità di opera, che il nostro pensiero si rivolge al Duce che l'ideò della propria animatrice volontà, e poi all'Opera nazionale dei combattenti, che l'impresa gigantesca di bonifica e di rapida trasformazione agraria ha saputo attuare, con organicità di metodi e di mezzi, e con previdente intuito delle possibilità di ulteriori sviluppi.

Io penso che la costituzione del comune di Littoria non deve esser intesa così, come provvedimento in se stesso: non si tratta